

Per scoprire tutto quello che c'è da visitare, da vedere e da sapere sulla Città di Bergamo, sono aperti 365 giorni l'anno i due

UFFICI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA I.A.T.:

CITTÀ ALTA

Via Gombito, 13 – c/o Torre del Gombito

tel. (+39) 035 242 226

lunedì-domenica/festivi: 9.00-17.30

e-mail: turismo@comune.bg.it



CITTÀ BASSA

Viale Papa Giovanni XXIII, 57

tel. (+39) 035 210 204

lunedì-venerdì: 9.00-12.30 / 14.00-17.30

sabato, domenica, festivi: 9.00-17.30

e-mail: turismo1@comune.bg.it

INFO ONLINE

www.comune.bergamo.it

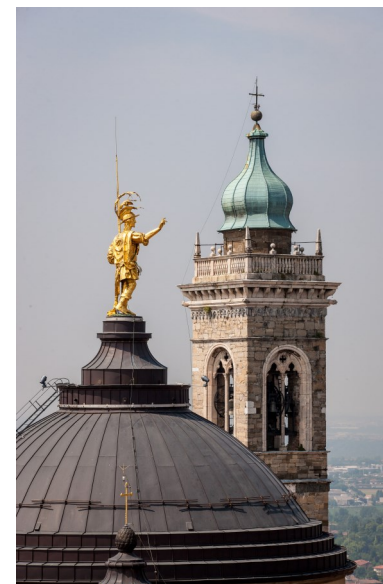
www.visitbergamo.net

Ideato e realizzato da:
Comune di Bergamo - Direzione Cultura, Turismo, Giovani, Sport e Tempo libero - Coordinamento Direzione Cultura - Uffici I.A.T.

Agosto 2016 — © Riproduzione riservata



BERGAMO



SANT'ALESSANDRO PATRONO DELLA CITTÀ

I LUOGHI



I LUOGHI DI SANT'ALESSANDRO

"Cittadella Alessandrina" in Borgo Canale (Città Alta), un tempo, sorgeva la "cittadella alessandrina", distrutta nel 1561 per consentire la costruzione delle Mura veneziane. L'antico complesso è commemorato, proprio all'inizio della via, da una colonna e da una lastra di marmo sulla quale è incisa una sua ipotetica ricostruzione. Diversi documenti testimoniano la presenza di una Corte di Sant'Alessandro al cui interno si trovavano due chiese: quella di S. Alessandro e quella di S. Pietro. Il documento più antico che nomina la Basilica Alessandrina e il martire Alessandro è un testamento del 774. Viene inoltre riportato che la Basilica Alessandrina, al cui interno era sepolto il Santo, era vicina alla porta detta di Sant'Alessandro e nei pressi vi erano edifici con funzione di residenza, assistenza e ospitalità. I terreni intorno, di proprietà del Vescovo, erano denominati "Vigna di Sant'Alessandro". L'immagine più antica della Basilica è quella dipinta da Jacopino Scipioni, nel 1529, nella pala *"Madonna col bambino, i santi Proietti, Giovanni Vescovo, Esteria e Giacomo con angeli musicanti"*, che oggi si trova in un altare laterale della chiesa di San Pancrazio.



Cattedrale di Sant'Alessandro Martire (Duomo) Piazza Duomo (Città Alta)

Già documentata nel 774 come Chiesa di S. Vincenzo (uno dei patroni di Bergamo), si contese con la Basilica Alessandrina il titolo di Cattedrale della Città fino al 1689, quando venne dedicata a S. Alessandro Martire. Il 26 Agosto 1889 fu inaugurata la facciata progettata da Angelo Bonicelli e all'interno diverse sono le opere legate a Sant'Alessandro. Nel presbiterio si trova *"Il martirio di Sant'Alessandro"* (1694) di N. Malinconico, mentre in controfacciata vi sono *"Sant'Alessandro calpesta gli idoli"* e *"Santa Grata raccoglie il capo di Sant'Alessandro"* (1704) di Pier Paolo Raggi. Sulla tazza della cupola è decorata *"Apoteosi di Sant'Alessandro"* (1853) di Francesco Coghetti, mentre sulla sommità della cupola si trova la statua, in rame dorato, di Sant'Alessandro vessillifero di Carlo Broggi (1851). Sulla facciata si trovano il gruppo in bronzo di *Sant'Alessandro onorato da un angelo*, di Paolo Sozzi (1898) e le due statue in marmo di San Fermo e San Rustico di Antonio Rota (1898). Notevoli la pala d'altare del Tiepolo *"Martirio di S. Giovanni Vescovo"*, i bassorilievi (altare di sinistra) di Fantoni, e i dipinti di Moroni, Previtali, Cavagna e Ceresa.

Orari di apertura*: lunedì - venerdì 7.30 - 12.00/15.00 - 18.30; sabato e festivi: 7.00 - 18.30



Resti delle primitive costruzioni si possono ammirare nel sottostante **Museo e Tesoro della Cattedrale**, aperto*: mart-dom: 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.30, lunedì chiuso (ingresso a pagamento)

Santa Grata inter Vites - Via Borgo Canale, 38 (Città Alta)

Sulla parete dell'abside vi è raffigurata *"Santa Grata che porge la testa di Sant'Alessandro a San Lupo"* (1653) di Giacomo Barbelli e sulla cupola *"Sant'Alessandro nella gloria di Santa Grata"*.

Orari di apertura*: sabato: 8.30 - 12.00 / 16.00 - 18.00; domenica: 8.30 - 12.00 / 16.00 - 18.30

Monastero di Santa Grata in Columnellis - via Arena, 24 (Città Alta)

Il più antico insediamento monastico di cui si ha memoria nella diocesi bergamasca. Nell'anno 1027 vi fu trasferito il corpo di Santa Grata, che originariamente si trovava nella chiesa a lei dedicata in Borgo Canale. Nel 1600 fu consacrato a Santa Grata l'altare maggiore e nella terza cappella di destra è conservata l'urna con i resti della Santa. Nella prima cappella di destra, dedicata a Sant'Alessandro, si possono ammirare la tela di Fabio Ronzelli *"Sant'Alessandro a cavallo libera Bergamo dall'assedio degli spagnoli"* (1629) e due dipinti di Carlo Ceresa del 1639 *"Esequie di Sant'Alessandro"* e *"Tentativo di trafugamento del corpo di Sant'Alessandro"*. Nel presbiterio si trova la pala *"Madonna con il Bambino in gloria e i santi Lupo, Esteria, Grata, Caterina d'Alessandria, Scolastica, Benedetto e Lorenzo"* (1623) di Enea Salmeggia.

Orari di apertura*: domenica 15.30-17.00

Chiesa di Sant'Alessandro in Colonna - via S. Alessandro, 50 (Città Bassa)

Documentata dal 1133, la chiesa ha come simbolo la colonna di rocchi, d'epoca romana, ricomposti nel 1619 sul sagrato della chiesa. All'interno si possono ammirare: *"Il martirio di Sant'Alessandro"* (1623) di Enea Salmeggia, *"Santa Grata raccoglie il capo di Sant'Alessandro"* (1620) di Gian Paolo Cavagna, *"Il martirio di San Maurizio"* di Alessandro Balestra e *"Sant'Alessandro che attraversa l'Adda"* di Francesco Zucco.

Orari di apertura*: feriali: 7.30 - 12.00 / 16.00 - 19.00; festivi: 16.00 - 20.00

Chiesa di Sant'Alessandro della Croce

via Pignolo, 85 (Città Bassa)

L'attuale facciata, iniziata nel 1922 su disegno di Virginio Muzio, fu compiuta dall'architetto Agostino Caratati che scelse come decorazione la statua di Sant'Alessandro che regge una croce di ferro e gli affreschi, opera dei pittori bergamaschi Bonomelli, Galizzi e Belotti raffiguranti *"Sant'Alessandro che resuscita un morto"*, *"Il martirio di Sant'Alessandro"* e *"Santa Grata che porta il capo mozzo di Sant'Alessandro"*. Dietro l'altare maggiore si trova la pala di Antonio Cifroni *"Martirio di Sant'Alessandro"*, del 1698. Sulla volta della navata, del transetto e del presbiterio Federico Ferrari dipinse, attorno al 1770, otto medaglioni ispirati alla vita ed al martirio del Santo.

Nella prima cappella a destra dell'ingresso vi è l'opera di Fabio Donzelli *"Tumulazione di Sant'Alessandro"*, del 1629, in cui è ben visibile, tra le mani di un uomo, il modello della Basilica Alessandrina.

Nella Cappella del Suffragio si trova il *"Sant'Alessandro"* di Gian Paolo Cavagna.

L'altare liturgico è costituito da un'antica arca di pietra che la tradizione vuole provenga dalla Basilica Alessandrina.

Orari di apertura*: Feriali 7.30-12.00 / 15.30 - 18.00; festivi 9.30 - 12.00 / 16.00 - 19.30

Chiesa di Sant'Alessandro in Captura - via dei Cappuccini, 8 (Città Bassa)

Annessa al convento dei frati cappuccini, è chiamata così perché un'antica tradizione la vuole fondata da Carlo Magno, sul luogo dove fu catturato il Santo Patrono. All'interno vi è il grande quadro *"La Vergine, Sant'Alessandro, San Francesco, Santa Chiara e Sant'Orsola"* di Palma il Giovane.

Orari di apertura*: 5.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00



* giorni e orari di apertura possono subire variazioni

SANT'ALESSANDRO: LA STORIA

Nel 301 Marco Aurelio Massimiano Erculeo condusse la legione Tebea, della quale Alessandro faceva parte, verso le Alpi, dove premevano le popolazioni celtiche. Durante l'attraversamento del Vallese alla legione fu ordinato di ricercare i cristiani contro i quali era stata scatenata una persecuzione. Di fronte al rifiuto di Alessandro e di alcuni suoi compagni, che lasciarono le truppe e si rifugiarono ad Agaunum (oggi St. Moritz), Massimiano, con alcuni suoi fedeli, ne ordinò lo sterminio. Pochi furono i superstiti, fra i quali lo stesso Alessandro, che si rifugiò a Milano, dove venne però riconosciuto e incarcerato. Grazie all'aiuto di San Fedele, riuscì a scappare verso Como, ma venne nuovamente incarcerato. Riuscito a fuggire per la seconda volta, dopo aver attraversato, si dice a piedi asciutti, l'Adda, arrivò a Bergamo.

Alessandro iniziò la sua opera di predicazione e conversione di molti cittadini, ma nel 303 fu catturato e condannato alla decapitazione. La tradizione narra che l'esecuzione avvenne il 26 Agosto, nel luogo dove si ergeva una colonna con la statua di Crotacio, attorno alla quale si diceva nascessero fiori il cui odore risanava gli infermi. La nobile Grata, che raccolse il capo di Alessandro, infuriata per l'assassinio, distrusse la colonna e ogni segno di idolatria pagana e decise di dare sepoltura al martire in un suo podere posto sull'alto dei colli, fuori le mura della città. Sul luogo del martirio del Santo, Grata fece costruire la chiesa di Sant'Alessandro in Colonna.

Il corteo che accompagnava il corpo, fermatosi per riposare, vide stillare dal capo mozzato gocce di prezioso sangue che si trasformavano in fiori al contatto con la terra. Quel luogo prese il nome di Borgo della Mutazione, volgarmente detto Mugazzone. Nel luogo dove sostarono fu eretta la chiesa di Sant'Alessandro della Croce.

Nel 908 ci fu la prima traslazione del corpo del Santo: Re Berengario e il Vescovo Adalberto portarono le reliquie dalla sepoltura nei possedimenti di Santa Grata nello scurolo della Basilica, eretta in onore del Santo Martire in Borgo Canale.

Una seconda traslazione avvenne nel 1561, quando i resti di Sant'Alessandro furono portati nella cattedrale di San Vincenzo, in seguito alla distruzione della Basilica Alessandrina per consentire la costruzione delle nuove mura venete. In attesa che venisse eretta una nuova chiesa, che risarcisse della violenza subita, anche i canonici di Sant'Alessandro furono trasferiti nella cattedrale di Bergamo, dove vissero, non sempre in modo pacifico, con i canonici di San Vincenzo. Nel 1689, per decreto di Papa Innocenzo XI, le due congregazioni di canonici si riunirono sotto l'unico titolo di Sant'Alessandro. Si stabilì inoltre che la cattedrale dovesse essere intitolata al martire Patrono Sant'Alessandro, mentre San Vincenzo passò in secondo piano e a lui venne intitolata la cappella edificata appositamente sul lato destro del tempio cittadino.

Ideato e realizzato da:
Comune di Bergamo - Direzione Cultura, Turismo, Giovani, Sport e Tempo
libero - Coordinamento Direzione Cultura - Uffici I.A.T.

Agosto 2016 — © Riproduzione riservata

